



## Redazione diocesana

**V**olete inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Potete inviare articoli e fotografie all'indirizzo **avvenire@diocesifrosinone.com** entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare la dott.ssa Roberta Ceccarelli o il dott. Francesco Santoro allo 0775.290973).

Domenica, 9 febbraio 2014



Il Vescovo impartisce l'Eucarestia ad una suora

Giornata del malato  
le celebrazioni in diocesi

**I**l tema scelto per la XX Giornata mondiale del malato dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute, è «Fede e carità... anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16).

Perché la Chiesa l'11 febbraio di ogni anno, il giorno dell'apparizione della Vergine Maria alla piccola Bernadette, ricorda questo giorno? Perché riconosce nel volto degli ammalati una speciale presenza di Cristo sofferente.

Accompagnare un malato a portare la croce, non deve essere assistenzialismo o filantropia, ma puro annuncio del Vangelo della carità, come ha detto papa Francesco, nel corso dell'udienza speciale concessa per i centodieci anni dalla fondazione dell'associazione Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e ai santuari internazionali).

Sempre il Santo Padre nel suo messaggio per la Giornata dice che il Figlio di Dio fatto uomo, non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli.

Abbiamo un modello cristiano, per crescere rispettosi nella carità: Maria! Che decide di mostrarsi ad una ragazza piccola e povera per confondere il mondo, e per guarirlo da tutte le sue assurdità. Per questo è Lei la madre in particolare di tutti i malati e i sofferenti.

A Frosinone quest'anno le celebrazioni avranno luogo per tutta la settimana. Il cuore nevralgico, sarà la parrocchia della Sacra Famiglia, dove da martedì 11 a venerdì 14 alle 19 con la Messa, avrà luogo il Triduo di preparazione della festa vera e propria, che avrà luogo sabato 15 febbraio, dalle ore 17 per la Concelebrazione eucaristica, che verrà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico presso le suore De Mattias, e al termine si snoderà la processione fino alla parrocchia Santa Maria Goretti.

Anche la parrocchia San Paolo di Frosinone vivrà un momento particolare il giorno 11. Dalle ore 16,30 con la Messa, l'Unione degli Infermi, una piccola processione e la benedizione eucaristica.

*Domenica scorsa la Giornata delle religiose e dei religiosi celebrata dal vescovo nella parrocchia del Sacro Cuore*

Vita consacrata  
dono e profezia

*Domenica 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio, il nostro vescovo monsignor Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa vespertina nella chiesa del Sacro Cuore di Frosinone alla presenza di molti religiosi e fedeli. Di seguito l'omelia.*

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

**C**are sorelle e cari fratelli, celebriamo oggi la Giornata della vita consacrata. Sono qui con noi tante religiose e religiosi che operano nella nostra diocesi. Vi ringrazio per la vostra presenza, ma soprattutto per quello che fate e vivete. Alla nostra preghiera si uniscono le monache di clausura, le Benedettine del Monastero di Santa Maria dei Franconi in Veroli e del Monastero di San Giovanni Battista in Boville, e le Clarisse del Monastero di Santa Chiara di Ferentino. Saluto in particolare padre Antonio Mannara, Passionista e parroco della parrocchia di Santa Maria a Fiume, mio delegato per la Vita Consacrata, e suor Donatella Toso, segretaria dell'Usmi diocesana. Abbiamo iniziato questa solenne liturgia eucaristica con la liturgia della luce, la Candelora: Gesù è luce, viene ad illuminare la nostra vita e la storia in cui siamo immersi. Noi abbiamo bisogno di questa luce, abbiamo bisogno di vedere e capire. Talvolta siamo convinti di vedere con chiarezza. In realtà siamo spesso immersi nelle nostre convinzioni e abitudini, ci chiudiamo nelle nostre irremovibili certezze. Ma ogni volta che ascoltiamo la Parola di Dio veniamo sorpresi da una chiarezza che non conosciamo, da una sapienza che non viene da noi. E' la sapienza che proviene dalla luce del Signore. Egli ci viene incontro, come avvenne quel giorno nel tempio di Gerusalemme. La-

*«Specie in questi tempi tante congregazioni avvertono forte il peso di una crisi di vocazioni; mai smettere di sperare oggi il Signore vi chiede di uscire per le strade»*

sciamoci sorprendere dal Signore, lasciamoci illuminare e stupire dalla luce della sua Parola. Essa infatti, come dice il Salmo, è «lampada per i miei passi e luce sul mio cammino» (Sl 119,105). Quante volte la nostra vita è prigioniera dell'abitudine, una vita senza stupore, e quindi senza luce e senza attesa. **Simeone e Anna: gente dell'attesa** Nel tempio ci sono due anziani ad aspettare il Signore. Simeone e Anna. Sono gente dell'attesa, gente che ha avuto speranza, che ha atteso il giorno che avrebbe cambiato la storia. La loro attesa si è nutrita di preghiera e di ascolto. Per questo erano pronti ad accogliere il Signore e si sono affrettati a raggiungere il tempio per incontrarlo. L'attesa ci fa uscire dall'abitudine, dalla sicurezza e dalla protezione dell'io, in cui spesso ci rifugiamo per sfuggire all'incontro con il Signore, quasi per nascondersi alla luce penetrante della sua parola. L'abitudine si insinua anche nella vita consacrata e fa perdere la forza dello Spirito, la ricchezza del carisma che ognuno ha ricevuto. Così tutto diventa scontato, stabilito, ripetizione di un vissuto ereditato, magari anche di una fedeltà meticolosa a una regola, ma senza domanda, attesa, sogno, profezia.



## Gli itinerari dello spirito del 2014

**L'**Ufficio diocesano pellegrinaggi, in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi, propone i seguenti pellegrinaggi:

– a Lourdes, in aereo dal 9 al 12 febbraio, in occasione della Festa della Madonna di Lourdes, anniversario dell'apparizione.

– Il 24 maggio, della durata di un giorno, pellegrinaggio a Pompei in occasione del mese mariano.

– Dal 24 al 27 giugno, a Lourdes in aereo. Questo pellegrinaggio sarà presieduto dal nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico. Il termine delle informazioni è fissato per il 30 aprile.

– A fine agosto, sempre a Lourdes, varie possibilità: in aereo dal 22 al 25 agosto e dal 25 al 29 agosto; in nave da crociera Grimaldi dal 23 al 31 agosto; in treno dal 24 al 30 agosto. Termini per le iscrizioni fissati per inizio luglio.

– Nel mese di settembre due i pellegrinaggi in programma: a Lourdes, in aereo dal 15 al 18 settembre e poi a Fatima e Santiago di Compostela in aereo dal 15 al 20 settembre.

Per ricevere ulteriori informazioni, rivolgersi al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9:30 alle 11:30 (oppure telefonando allo 0775.290973).

Papa Francesco, incontrando l'Unione dei superiori generali, ha detto che i religiosi e le religiose devono essere profeti del Regno e «La profezia del Regno non è negoziabile... La profezia fa rumore, chiasso... Ma in realtà il suo carisma è quella di essere lievito: la profezia annuncia lo spirito del Vangelo». Care sorelle cari fratelli, siamo ancora profezia per il nostro mondo? I profeti sono gente dell'attesa, gente che non si rassegna al male, che non si sente vittima e non si lamenta per le cose che non vanno, gente non ripiegata su se stessa, ma che sa uscire e vedere fuori di sé, sa ascoltare il grido di dolore che sale da ogni parte del mondo, il grido dei poveri. Per questo sono uomini e donne che sanno vedere e decifrare gli eventi, sanno parlare alla loro storia, orientare verso il futuro, che credono che la storia può cambiare e che ognuno può essere diverso, può convertirsi anche se è peccatore. I profeti sono uomini e donne che ascoltano Dio che parla, e quindi sono liberi da se stessi, non vivono per difendere quello che sono e che hanno, non si credono giusti e non condannano gli altri, guardano al futuro con speranza. Sì, il carisma della profezia è essere lievito, è essere luce in un mondo a volte immerso nelle tenebre, è dare speranza, mostrare il volto misericordioso di Dio a uomini e donne scoraggiati e intristiti.

## La fatica della vecchiaia

Cari amici, a volte, soprattutto in questi tempi, tante famiglie religiose sentono la fatica e il peso di una crisi di vocazioni. E' come se uno si sentisse vecchio e senza forze, senza futuro. Anche Simeone e Anna erano vecchi. Ma si lasciarono guidare dallo Spirito, non smisero di credere di sperare, finché i loro occhi videro il giorno della salvezza, la luce del Signore che piccolo veniva incontro a loro. Mai smettere di sperare, mai smettere di pregare, mai chiudersi nella tristezza e nell'abitudine! Oggi il Signore vi chiede di uscire di nuovo per le strade del mondo, per essere lievito, luce, speranza. Il mondo ha bisogno di voi e della vostra testimonianza. Allora, come ha detto papa Francesco, ripeto a voi: «La Chiesa deve essere attrattiva. Svegliate il mondo! Siate testimoni di un modo diverso di fare, di agire, di vivere! E possibile vivere diversamente in questo mondo. Stiamo parlando di uno sguardo escatologico, dei valori del Regno incarnati qui, su questa terra». È possibile vivere anche nelle difficoltà la gioia di Simeone e Anna e comunicarla al mondo. Questo è il vostro compito. Noi vi saremo vicini con la preghiera e l'amicizia, certi dell'importanza e della bellezza della vostra vita.

\* vescovo

Al via l'anno  
giubilare  
a Colleberardi

DI NICOLETTA FINI

**È** iniziato domenica scorsa l'anno giubilare per celebrare i 150 anni dell'erezione a parrocchia Santa Maria della Consolazione di Colleberardi. Numerosi fedeli hanno preso parte alla Messa celebrata dal parroco don Stefano Di Mario con don Dino Mazzoli e don Matteo Cretaro.

Erano presenti anche il sindaco Giuseppe D'Onorio, il suo vice ed assessore Simone Cretaro, il consigliere comunale Sergio Viglianti. La celebrazione eucaristica è stata animata dai cori di Colleberardi e della Cattedrale di Veroli. Il parroco nell'omelia ha sottolineato l'importanza della festa dei centocinquanta anni dell'erezione della parrocchia. «Il

trattato di una storia scritta, della fede trasmessa da padre in figlio, da nonno a nipote, della devozione a Maria. Chiediamoci se in questi anni è diminuito

l'entusiasmo di capire chi è Dio per noi o se abbiamo conservato la gioia dei nostri antichi che hanno dato tutto al Signore, hanno fatto sacrifici per costruire questa Chiesa, hanno portato avanti iniziative importanti. Siamo pronti a dire come Anna e Simeone che senza Dio non possiamo costruire il nostro futuro».

Don Stefano ha ricordato, inoltre, la ricorrenza della festa della candelora e proprio parlando della luce del Signore ha detto: «Splende ancora la luce nelle nostre famiglie o trionfano l'ombra, la notte?». Un invito poi a tutti i parrocchiani:

«Prendiamoci l'impegno questa sera di non "sparare" i soldi per aria, ma lavoriamo per continuare a edificare la parrocchia, ristrutturare la nostra Chiesa. Quante volte sul mobile di casa, accanto alle immagini sacre, abbiamo la statua del nostro io, i nostri pensieri e desideri vengono prima di quelli degli altri. Bisogna, invece, allontanare l'arroganza, il pettegolezzo, la presunzione davanti a Dio. Prendiamo esempio dai nostri antichi e proseguiamo sulla strada di Dio; il Signore ci ha indicato la meta del nostro pellegrinaggio. Purtroppo di menzogne il nostro mondo ne conosce ancora tante, come l'ipocrisia. Ecco, dunque, non ci tiriamo indietro, continuiamo a scrivere la storia e a costruire il regno di Dio». Al termine della Messa il sacerdote ha ringraziato i parrocchiani, le autorità presenti, i bambini, i membri del coro, la confraternita e in chiusura ha lanciato un'altra esortazione, quella di essere sempre una comunità unita e continuare a portare avanti tante iniziative che non fanno altro che seguire il disegno di Dio.

La Messa

## Festa della pace a Giuliano di Roma

*L'evento organizzato in occasione della festa di san Biagio dai ragazzi dell'Azione cattolica*

DI LUCIA COLAFRANCESCHI

**U**na festa della pace simpatica e davvero partecipata, quella che si è svolta a Giuliano di Roma lo scorso sabato. Organizzata dalla parrocchia Santa Maria Maggiore – guidata da don Slawomir Paska – e animata dai ragazzi dell'Azione cattolica parrocchiale, la

manifestazione ha visto coinvolti numerosi giovani e giovanissimi che si sono ritrovati nel primo pomeriggio presso il piazzale del parcheggio del multipiano per il momento dell'accoglienza.

Dopo aver partecipato a divertenti giochi di squadra, si è dato il via alla marcia della pace: i ragazzi hanno percorso vicoli e zone caratteristiche del centro storico di Giuliano di Roma posizionando lungo il tragitto disegni e frasi sul decalogo del buon cittadino.

«Non rovinare ciò che è di tutti»; «L'acqua è tua amica,

non sprecarla!»; «Mangia cibo biologico e sano»; «Non gettare mai nulla dal finestrino»; «Non imbrattare i muri»; sono solo alcuni degli impegni che i ragazzi che hanno preso parte alla marcia hanno deciso di assumere in difesa dell'ambiente. E sì, perché il tema della marcia della pace quest'anno è stato proprio «Difendere l'ambiente» e con esso rispettare tutto ciò che ci circonda, a richiamare il tema scelto da papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale del 2010, «Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato». Giunti in chiesa, nella

parrocchia di Santa Maria Maggiore, don Slawomir Paska ha officiato la Celebrazione eucaristica con protagonisti principali proprio i giovani e i giovanissimi che hanno animato la marcia per le vie del paese. All'inizio della cerimonia liturgica i giovani partecipanti hanno consegnato nelle mani del Signore, ai piedi dell'altare, le candele, simbolo di quella luce che guida sui sentieri della vita. Durante l'omelia, il parroco di Giuliano di Roma, ha invitato più volte i numerosi fedeli presenti a consegnarsi nelle mani del



Signore a fidarsi ciecamente di Dio, ma anche a lasciarsi guidare da Lui che è Vita, Verità e Via. È stata davvero una ricca giornata all'insegna della fede e della pace che, come recitava lo slogan scelto dagli organizzatori della marcia, se animati dall'amore, «soffiano forte»!

agenda. Tutti gli appuntamenti  
della prossima settimana

**P**ubblichiamo di seguito i principali appuntamenti della prossima settimana.

– **Oggi**, a Giuliano di Roma, è in programma l'Assemblea diocesana dell'Azione cattolica diocesana, con inizio alle ore 15.

– **Giovedì 13 febbraio**, con inizio alle 9.30, in Episcopio a Frosinone, avrà luogo l'incontro mensile del clero.

– **Sabato 15 febbraio**, a Frosinone, sarà celebrata la 22a Giornata del Malato [il tema di quest'anno è «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19)]. Il programma prevede, alle 17, la Celebrazione Eucaristica nella chiesa delle Suore De Mathias in Frosinone. Al termine, si svolgerà la processione che si concluderà presso la parrocchia di Santa Maria Goretti, situata a piazzale Europa.

– **Domenica 16 febbraio**: Usmi – ritiro dalle Suore Agostiniane in via Tiburtina a Frosinone (dalle 9.30 alle 17.30).